

Fervono i preparativi per il summit del 28 maggio. Non ci saranno manifestazioni dei No global

# Pratica di Mare, la sicurezza al vertice

*Oltre 14.500 tutori dell'ordine vigileranno sulla base. Accurati controlli aerei e marini*

**ROMA.** Il governo farà di tutto per ridurre i disagi dei cittadini, ma nel contempo non permetterà che si riproponga il copione di Genova. Per il vertice Nato-Russia che si svolgerà tra due martedì a Pratica di Mare, la base militare sul litorale a pochi chilometri da Roma, il conto alla rovescia è già cominciato da giorni e, per evitare brutte sorprese, i funzionari messi in campo dall'esecutivo non stanno lasciando nulla al caso. Anzi, nelle ultime ore, il governo ha ulteriormente rafforzato i dispositivi di sicurezza. In aggiunta ai soldati già destinati alla difesa della base e alle Forze dell'ordine già convocate è stato allertato un altro contingente di 500 militari allo scopo di vigilare i cosiddetti obiettivi sensibili. Di certo, non saranno tollerate manifestazioni di No global e simili.

A coordinare tutti gli interventi e le iniziative connessi alla pianificazione ed alla realizzazione del "grande evento" è stato designato dal governo Guido Bertolaso, capo del Dipartimento della protezione civile. Il commissario delegato si avvale di un comitato, con funzioni di «alta consulenza», composto dal prefetto di

Roma e da sette rappresentanti dei ministeri interessati. Per quanto riguarda in particolare la sicurezza - affidata a circa 14 mila uomini, tra forze di polizia e forze armate - i compiti e le responsabilità sono distribuiti tra Difesa e Viminale. Alla prima fanno capo tutti gli aspetti militari: in sostanza, le questioni riguardanti la sorveglianza dello spazio aereo e la sicurezza della base militare (quest'ultima assicurata da carabinieri e uomini dell'Aeronautica). E' invece il prefetto - che coordina polizia, carabinieri e guardia di finanza - a occuparsi di tutti gli aspetti della sicurezza all'esterno della base. A quest'ultimo riguardo, già da giorni sono in corso una serie di servizi di controllo: dal 6 maggio, così, è stato deciso un servizio di vigilanza mobile da parte di carabinieri e polizia (anche stradale) lungo il perimetro esterno della base e le principali vie di accesso; dall'8 maggio è stato atti-

vato un servizio di pattugliamento con carabinieri e poliziotti a cavallo, per poter perlustrare anche i campi circostanti l'insediamento militare; dal 13 maggio, poi, sono stati disposti servizi anticrimine, anche con ispezioni presso locali ed esercizi pubblici della zona. Il 28, giorno del vertice, la strada provinciale che passa a

fianco della base di Pratica di Mare sarà totalmente chiusa al traffico, e tutta l'area sarà letteralmente blindata: a parte il dispositivo militare e di sorveglianza aerea saranno mobilitati agenti di polizia, carabinieri, uomini della guardia di finanza, oltre alle forze speciali di tutte le forze arma-

te e di polizia. Nocs, Gis, Comsubin, e il fior fiore dei reparti d'élite italiani, con i migliori tiratori scelti, artigiani, esperti della bonifica Nbc (nucleare-batteriologica-chimica), saranno impiegati per garantire la sicurezza dentro e fuori la base. Sorveglianza aerea garantita da eli-

cotteri, anche in assetto da combattimento, mentre eventuali veicoli sospetti verranno sgomberati con speciali mezzi dei vigili del fuoco.

All'interno, anche la parte logistica è sotto pressione per motivi di sicurezza. Gli attentati dell'11 settembre e il terrorismo mediorientale hanno aperto nuovi scenari e anche per le venti delegazioni straniere, i circa 3 mila giornalisti e le migliaia di addetti all'organizzazione del vertice i controlli non saranno un'inezia. In questa circostanza, il governo si sta avvalendo di collaborazione, tecnologie ed esperienza del gruppo After-EuroForum di Roma, leader mondiale nella gestione dei sistemi di identificazione e dei servizi di accreditamento. «I nostri sistemi di accreditamento e di identificazione - spiega Andrea Filacchioni, presidente del gruppo - non solo consentono con largo anticipo controlli sull'identità dei partecipanti ma permettono di garantire elevati standard di difesa alle infiltrazioni e di resistere, come già è capitato in numerose occasioni, agli attacchi degli hackers».

*Da un'azienda della Capitale tecnologie nuove e sofisticate per identificare partecipanti, giornalisti e addetti al summit*